



Ad AostaZelig «Adesso Batta!»

Posato lo stecchino sempre fra i denti e svestito il «chiodo», Claudio Batta lascia da parte anche la matita con cui ha divertito gli italiani risolvendo parole crociate come: «Si occupa di import-export... camorra»; «Ballata coi lupi... miope»; «Vicino a Cuba... libre». Per dirla con Capocenero (il nome del personaggio) stop alla «nimmistica». Claudio Batta arriva in Valle per AostaZelig e al Giacosa, questa sera alle 21, mette in scena il suo nuovo spettacolo: «Adesso Batta!». L'ingresso 22 euro, info allo 0165/765193.

Una commedia brillante, impreziosita dalla regia di Alessandro Benvenuti e dalle coreografie di Eugenio Liverani, dove Batta si trasforma in un intellettuale livornese (bohemien) e ne mette in scena la vita senza un attimo di tregua, diviso fra una madre troppo premurosa, i vicini di casa e gli

schiamazzi dei bambini. Per il comico è quasi un ritorno alle radici: Claudio Batta - anche se la carriera lo ha portato a trasferirsi a Milano - ama ricordare le sue origini livornesi (e va fiero anche della cittadinanza onoraria calabrese acquisita per le sue iniziative benefiche nella Locride). Artista polivalente, ha lavorato in radio (105 e 102.5), televisione (Striscia la notizia, varie sit-com) e teatro (con la compagnia Tempi Moderni fra il '90 e il '93 si è impegnato in opere di Cechov, Frayn e Agata Christie) è stato consacrato al grande pubblico da Zelig (dal '99 al 2005). Ha scritto anche due libri, usciti con l'editrice Kowalsky: «La nimmistica» e «Uttobene uttobene».

Per uno spettacolo che si avvicina, un altro slitta: l'esibizione di Giovanni Cacioppo è stata spostata al 18 maggio.

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione della Valle d'Aosta
piazza Emile Chanoux, 28,
11100 Aosta
Fax: 0165.235470
Email: aosta@lastampa.it

Siamo futuri genitori grazie al Centro st

Siamo due futuri genitori poiché il lieto evento avverrà il 10 luglio, che intendono re il ginecologo Giuseppe Zo, direttore del Centro st le sue collaboratrici Al Fraioli e Tiziana Persico. questo medico ha con sogno di due coniugi i q riuscivano ad avere un be desiderato da tempo. Gra abbiamo iniziato ad arr stanza della nostra bim che desideravamo fare, sembrava fino a sette me desiderio irrealizzabile! Co tor Giuseppe Cannizzo i ormai stabilito un rapp fiducia, grazie alla sua i disponibilità. Si perché te precisare che oltre ad e ottimo medico è fondame te un confidente per i suo ti! Senza il suo aiuto a dovuto rinunciare alla diventare genitori. Cond dicendo un grazie enorm l'équipe del Centro ste Aosta e mandiamo un m di speranza a tutte le co stanno attraversando le st stre ormai superate difficol do loro invitandole a s nostro stesso percorso.

MARIA MADDALENA/
ROBERTO GUGLI

RITMI DAL SUDAMERICA E DALL'AFRICA A SOSTEGNO DEL PROGETTO KARACEL

Festa in musica al Palais per un ospedale in Uganda

Daniela Giachino

SAINT-VINCENT

Il gusto per la sperimentazione porta spesso i Tamtando, il variegato gruppo di musicisti che propone canti e ritmi delle tradizioni africana e latino-americana, a cercare nuove emozioni. Lo spettacolo che porterà in scena questa sera alle 21, al Palais di Saint-Vincent, è il punto di partenza del progetto Karacel, nato per sostenere le attività umanitarie realizzate cinque anni fa da Giovanni Cardellino, medico al-



ritmico fondamentale e affiancandolo a strumenti a corda come il kora, proporrà i ritmi della terra senegalese il musicista Cheik Seck. Questi artisti stranieri saranno affiancati da Maura Susanna, la cantautrice valdostana che per l'occasione, accompagnata dai Tamtando, canterà una canzone di Haiti in lingua creola. Un brano senegalese, per percussioni e coro, sarà proposto dal Coro Polifonico di Aosta, diretto da Efsio Blanc, sempre con i Tamtando.

«Una grande festa, dunque - dice Marco Giovinazzo dei Tamtando -



Il gruppo di percussionisti Tamtando, a sinistra il musicista congolese Ray Lema

insieme, come il nome dell'associazione Karacel, che in lingua Alur, parlata nella zona d'Africa a cavallo tra l'Uganda e il Congo, significa appunto «insieme». «Non conosco la realtà dei Tamtando, ma da

continuando da solo nella mia opera di aiuto non avrei potuto fare molto. Mi ha messo in contatto con il gruppo e sono stato travolto dalla loro vivacità culturale. E' nata così Karacel e questa manifestazione,